

CORREVA L'ANNO

■ *riflessioni di don Giorgio*

Correva l'anno 273.

In quel tempo a Roma vivevano pochi cristiani. Anche in giro per l'Italia, nei villaggi isolati e nelle cittadine che raccoglievano maggior concentrazione di persone e di attività, pochi erano i seguaci del Maestro.

Dappertutto si ergevano grandi foreste di querce dedicate agli dei e nelle città si innalzavano i templi in cui si veneravano le divinità scelte dalla gente e dai sacerdoti a protezione della vita e a difesa degli eventi atmosferici. Il loro compito era soprattutto di garantire un buon raccolto e di essere alleati durante le ricorrenti guerre.

Gli imperatori erano molto devoti; d'altra parte dovevano pur proteggere il loro trono e il potere acquisito.

Anche le persone "sapienti" si adeguavano ed erano coinvolte nella logica comune; e visto che gli dei erano tanti e intervenivano nelle più disparate situazioni, anche i dotti non disdegnavano di frequentare i diversi templi. Pensavano infatti: "Se manteniamo un rapporto di buon vicinato con tutti gli dei, certamente nessuno si arrabbierà, addirittura ci vorranno bene e potremo prosperare, vivere per molto tempo, mangiare a sazietà, difenderci dai nemici e... studiare in pace".

Viveva allora un uomo chiamato Cratone, un insegnante che istruiva i giovani accogliendoli addirittura nella sua casa offrendo ospitalità. Tre giovani: Procolo, Efebo e Apollonio, di origine greca, volevano imparare la cultura di Roma; si recarono da Cratone, ottimo e considerato maestro, per studiare. Entrarono a far parte della famiglia del noto insegnante proprio nel periodo in cui il figlio si ammalò gravemente, tanto da diventare storpio e totalmente



ricurvo su se stesso.

Che cosa non farebbe un padre per il proprio figlio ammalato! Stregoni e sacerdoti delle varie divinità non mancavano e immediatamente andò a cercarli.

"Fa' che mio figlio guarisca" ordinò il padre angosciato allo stregone delle querce.

La foresta gli fornì ingredienti per le sue pozioni: raccolse, mescolò insieme, mise a cuocere a fuoco lento mentre mormorava le sue formule magiche. Finalmente l'intruglio magico fu pronto da portare al giovanetto con la promessa di pronta guarigione. Durò a lungo la cerimonia "salvatrice", ma da subito si rivelò inefficace se non addirittura peggiorativa per il povero ragazzo che dovette sottoporsi al crudele trattamento.

Il padre cacciò lo stregone ingannatore e immediatamente andò a cercare il sacerdote di Giove, il più potente degli dei: "Certamente mi esaudirà! È lui il dio per eccellenza, il più potente e forte cui tutti gli altri sottostanno. Avrà pietà di me".

"Guarisci mio figlio", supplicò speranzoso, "e ti seguirò nella tua religione".

Il sacerdote non se lo fece ripetere, anche perché insieme alla richiesta c'era una borsa piena di monete d'oro. Paramenti sacri, candele, incensi, danze si sprecarono nella casa di Cratone; percosse, incisioni, lamenti, invocazioni alla luna, alle stelle, al sole, si susseguirono tutto il giorno fino a notte a tal punto che la camera del ragazzo si riempì di strepiti e fumi che finirono con l'infastidirlo e si mise a piangere a dirotto. Cratone scacciò il sacerdote e tutto il suo codazzo di dementi che avevano invaso la sua casa.

Fu allora che i tre ospiti, Procolo, Efebo e Apollonio, che aveva accolto in casa per istruirli, gli parlarono di un tal vescovo che viveva a Terni. "Valentino è il suo nome. Uomo buono, uomo di Dio" gli dissero. Dovettero spiegare, seppur sommariamente, di che Dio stavano parlando e a quale religione si riferissero.

Crotone non indugiò né si dovette spendere molto fiato per convincerlo. Subito mandò a chiamare Valentino a Terni. "Il nostro padrone ti prega di venire a Roma a guarire il suo figlio molto ammalato". La risposta di Va-

lentino fu immediata: *“Ben volentieri verrò! Dove c'è sofferenza e dolore, non può mancare presenza e vicinanza. Dio è già là e io, suo servo, non posso tardare”*.

Durante il cammino da Terni a Roma, molti pensieri assalirono il vescovo. Lui era uomo di grande fede, ma questo non significava che timori non ce ne fossero: *“E se a Roma i cristiani fossero perseguitati ancora? Dovrò dar testimonianza con il sangue della mia fede?”*. Valentino sapeva bene che la persecuzione fa parte della scelta cristiana, anzi aveva piena coscienza che il Maestro l'aveva annunciata come caratteristica per i suoi. Fede e timore camminano spesso a braccetto, lo sapeva bene il nostro Santo; sapeva quello che era capitato alle donne quando arrivarono al sepolcro e udirono l'annuncio sconvolgente, dato dall'angelo, della Risurrezione di Gesù; anche per loro la linea di demarcazione tra timore e fede non era più così netta. Però, in compenso, c'era una gioia grande. Per Valentino stava succedendo la stessa cosa: anche lui sentiva una gioia indescrivibile mentre andava a mettersi al servizio, certo di poter per lo meno alleviare un dolore e confortare una sofferenza.

“Vescovo, eccoti l'oro, guarisci mio figlio Cheremone”. La richiesta del padre era perentoria, dettata da un cuore gonfio e sconvolto, e pronunciata da labbra che tradivano una mentalità assorbita da una cultura piuttosto magica. Anche il buon Cratone credeva a suo modo: credeva in divinità capricciose che facevano il bello e brutto tempo, cui fatalisticamente l'uomo, insieme alla natura, dovevano sottostare e obbedire. Qualche rito magico ben fatto e ben pagato aveva potere di piegare quelle volontà che, certo, non erano dalla parte dei deboli.

Amabilmente, ma fermamente, Valentino rispose: *“Non si può fare!”*. Pensando che fosse questione di denaro, il padre moltiplicò il denaro e insieme moltiplicò il fare minaccioso dato che, secondo il suo pensiero, più si paga più si ha diritto e si può esigere il massimo della prestazione e del risultato.

“Non è questione di oro. Il Dio che amo e servo non ha bisogno del tuo denaro. Vuole piuttosto la tua fiducia nella sua bontà e misericordia. Ti invita ad accoglierlo come si accoglie un Padre e una Madre che ti danno la vita. Vuole che tu creda che tuo figlio Cheremone è nelle sue mani. Ti offre un segno di tutto questo: il battesimo!”

La serenità di Valentino e la sua determinazione convinta entrarono nel cuore del padre che ammutolì per un in-

terminabile minuto. Poi chiese timidamente: *“Che cosa devo fare?”*, e senza aspettare risposta: *“Chi e che cosa mi impediscono di essere battezzato insieme a mio figlio e alla mia famiglia?”*

Valentino sentì che Cratone era autentico e non c'era menzogna né ricerca di vantaggi nelle sue parole. *“Il dono che riceverai, disse, è una grazia che ti permetterà di avere una relazione nuova con Dio. Sarà bella perché “graziosa”; sarà gratuita perché offerta e vissuta “gratis”, senza tornaconti; sarà dolce e delicata perché “gracile” e mai violenta; sarà piacevole perché “gradita” e di alto “gradimento”; avrà i connotati del perdono perché arriverai a “graziare” quando ti sentirai da Dio “graziato”*.

Procolo, Efebo e Apollonio accompagnarono in silenzio tutto il dialogo tra i due, cogliendo la solennità e la gravità di ogni parola. La loro cultura greca permise di cogliere che quella “grazia” di cui Valentino stava parlando altro non era che quello che nella loro lingua chiamavano “caris”, la bellezza dell'amore e che usavano nella loro terra anche per ringraziare dopo aver ricevuto un regalo.

“Dimmi, vescovo Valentino, davvero siamo nelle mani di Dio? Davvero mio figlio è nelle sue mai?”, chiese Cratone quasi per essere rassicurato.

“Io lo credo” rispose Valentino con risoluzione e tanta tenerezza.

“Anch'io voglio credere! Battezzami e con me tutta la mia casa”. Ormai Cratone aveva cambiato la prospettiva da cui guardare le cose. Ormai era deciso a lasciar entrare Dio nella sua vita. Da solo, senza nessuna forzatura né imposizione, disse addirittura: *“E quel denaro destinato a comprare la guarigione di mio figlio lo devolvo ai poveri”*.

“E Cheremone guarì? Valentino fece il miracolo?”

La nostra curiosità si fa grande a questo punto. Ma certamente, dopo un cammino di così profonda maturazione e di fede da parte del padre, la cosa non era più così importante: ora egli crede che Dio ama lui e suo figlio; crede che quelle mani di misericordia non li abbandoneranno, succeda quel che deve succedere.

Fu Valentino che volle far seguire alla fede raggiunta un segno esplicito: si ritirò in una stanza con il fanciullo, ammalato ormai da tempo, ed iniziò a pregare. Ad un certo momento, una luce invase la stanza: Cheremone si alzò guarito e cominciò a cantare le lodi di Dio. Il vescovo riconsegnò il figlio, ormai completamente guarito e risanato, ai genitori.

Nel nostro modo di pensare ci vien da

dire: *“e vissero felici e contenti”*, magari trovando una finale celebrativo-goliardica. In verità dopo il miracolo molti discepoli di Cratone si convertirono e fra di loro Abbondio, il figlio del Prefetto della città. La qual cosa non aggradò il Senato. Indignati i senatori, che vedevano i loro giovani cadere nelle maglie della nuova religione cristiana che predicava la Misericordia invece della vendetta (cosa di deboli e dunque da loro ritenuta “depravata” perché sviava e traviava le nuove generazioni), fecero arrestare Valentino. Il sommario processo, molto simile a quello di Cristo anche per una forte battitura di verghe, condannò il vescovo di Terni a morte. Nel silenzio della notte, venne decapitato per comando del Prefetto della città.

Il potere ha compiuto il suo corso! Ma quando pensa di aver messo una pietra sopra a una parola scomoda capace di annunciare la Bella Notizia della misericordia, dimostra invece tutta la sua stupidità, perché la persecuzione fa fiorire la vita, non la estingue.

Infatti, i tre nuovi discepoli: Procolo, Efebo e Apollonio, di nascosto, presero il corpo e lo riportarono a Terni, dove gli diedero sepoltura appena fuori la cinta delle mura. Anche loro, scoperti mentre pregavano sulla tomba del vescovo Valentino, subirono il martirio. Ma, già lo sappiamo: il sangue dei martiri è fecondo. Spenta una voce, se ne sente una più potente, anzi due, tre e così via: la Buona Novella risuona in giro per il mondo fino agli estremi confini della terra.

La Buona Novella, annunciata allora da Valentino, è la stessa che è riecheggiata ed è arrivata nella nostra **Bussolengo**. La gente ha colto in lui uno che ha fatto le cose sul serio e lo ha **eletto come patrono**, da tanti e tanti anni ormai. Anche quest'anno ci farà visita: come allora uscì dalla sua Terni per entrare nelle case di chi era bisognoso, entrerà nel nostro paese, soprattutto là dove la povertà e la sofferenza più lo invitano.

Buona fiera, Bussolengo!

Le fonti di questo racconto si trovano nella canonica di Bussolengo. Al 3° piano c'è una biblioteca, piccola ma apprezzabile; al 2° piano la mia camera e uno studio dove mi ritiro e nascondo per lavorare e ... riposare.

A volte i due piani si confondono e non riesco più a distinguere lettura e sogno. Ma forse non è così essenziale per quanto concerne questo scritto, dato che non ha pretese di scientificità, ma solamente di edificazione.

QUARESIMA DI MISERICORDIA

“La misericordia è l’architrave che sorregge la chiesa!”, così si è espresso Papa Francesco. Nasce da questa consapevolezza l’iniziativa di celebrare un “tempo straordinario di grazia” qual è l’ANNO SANTO, e dentro quest’anno entra anche la QUARESIMA.

L’appello alla misericordia è un invito alla conversione rivolto ai malviventi e ai corrotti, ma anche a tutti: a me e a te, provocati a risvegliare la coscienza dal sonno e riscoprire la bellezza della fede che apre alla condivisione e alle opere di misericordia corporale (dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti) e quelle spirituali (consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti).

Quaresima nei segni

L’uomo comunica con le parole, ma ancor di più attraverso i segni. Talvolta un gesto è più eloquente di molti discorsi (un abbraccio, un fiore, un bacio...).

Perché non approfittare dei segni dell’Anno Santo anche per vivere bene la Quaresima.

Una Quaresima come pellegrinaggio

Il pellegrinaggio ci riporta alla natura stessa dell’uomo e ci ricorda la sua indole di mettersi sempre per strada. Ma non è un viaggiatore errante e vagabondo; ha una meta ben precisa: **la Misericordia**. Il muoversi, sia un uscire dalle nostre posizioni fisse; sia un muoversi di conversione e di autentica riscoperta della Buona Notizia. Troppo spesso, infatti, ci siamo ridotti ad abitudinari e adagiati nelle nostre presunte certezze. Perché non ritrovare e mettere al centro della nostra vita cristiana la radice della fede: Gesù con il suo Vangelo?



Una Quaresima per la riconciliazione

Il 10 febbraio, giorno d’inizio della quaresima, il Papa invierà per il mondo i *missionari della misericordia*. Saranno segno della sollecitudine della chiesa per il popolo di Dio. Sono un richiamo rivolto a tutti a rivedere e riconsiderare un grande **sacramento**: la **riconciliazione**, e a celebrarlo, magari dopo tanti anni di lontananza.

Una Quaresima con la carità

Perdere la bussola è tanto facile nella corsa quotidiana! La Quaresima è tempo per riorientarsi, che vuol dire: *“Risvegliare la nostra coscienza spesso sopita davanti al dramma della povertà per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina”* (Papa Francesco).

Pensa che bello: attraverso di noi, anche le persone più emarginate, possono sperimentare l’amore misericordioso di Dio! Che quaresima fortunata sarà!

Anche come parrocchia scegliamo di devolvere la **nostra solidarietà** in favore di un progetto specifico: don Franco Zocca e don Michele Morando vivono in **Papua Nuova Guinea** e là svolgono il loro ministero tra quella gente e in quelle comunità! Sosterremo alcune iniziative che stanno sviluppando.



Una Quaresima della porta

La porta è simbolo di passaggio e di incontro. Quanta gente passerà per le varie porte sante disseminate a Roma e in tutto il mondo, con il desiderio di *“sperimentare l’amore di Dio che consola, che perdona e dona speranza”*, come dice il Papa. Che bello sarà se la quaresima impegnerà ciascuno e tutta la nostra comunità parrocchiale a essere persone e luoghi di incontro e d’accoglienza!

Una proposta concreta per la Quaresima

Ogni famiglia *apra la porta e inviti la famiglia vicina ad ascoltare la Parola di Dio*. In questa quaresima non faremo le consuete catechesi in parrocchia, ma chiediamo alle famiglie di farlo nelle proprie case il martedì sera.

APRI LA TUA PORTA, ASCOLTIA MO LA PAROLA

Martedì 16 febbraio
Martedì 8 marzo

Martedì 23 febbraio
Martedì 15 marzo

Martedì 1 marzo

Come fare?

- 1 - si va a messa la domenica e si ascolta il Vangelo;
- 2 - si annota il brano del Vangelo e lo si trova nella Bibbia di casa;
- 3 - si decide di invitare altre famiglie vicine (telefono, Whats App ..., meglio a voce).
Se ci si mette d'accordo, si può fare anche una volta in casa di uno, poi dell'altro. Bello sarebbe anche allargare il cerchio;
- 4 - si legge insieme il Vangelo sentito la domenica precedente, cercando di capirlo, ricordando e richiamando qualche spiegazione data durante la riflessione del sacerdote, e poi cercando di attualizzarlo;
- 5 - se si riesce a darsi qualche spunto di come viverlo, prendendosi un impegno concreto, niente di meglio!
- 6 - si beve insieme un "caffè", si "cia cola" un po' e ci si dà appuntamento alla settimana successiva.

Un'oretta di questo tipo non è tempo perso, anzi! Oltre che un piccolo esercizio disintossicante da TV e altri social, può favorire anche relazioni amichevoli positive.

Difficile? Non costa niente provarci. Magari è più bello di quel che si pensa e più utile per trovarsi in modo vero, intorno alla Parola di Dio.

Mercoledì 10 febbraio LE CENERI

Messa con imposizione delle CENERI ore 8,30 e 15,00

Cammino penitenziale da Santa Maria Maggiore e Cristo Risorto:

alle ore 20,00 ci si riunisce nella Chiesa di Santa Maria dove si inizia ascoltando La Parola di Dio, quindi si cammina verso la chiesa di Cristo Risorto: entrando in chiesa si ricevono le ceneri e poi la Messa prosegue.

Via Crucis o meglio: Via Christi

19 Febbraio	Zona di Val di Sole	26 Febbraio	Zona di Piazza Europa
4 Marzo	Zona dei Monti e Lungadige Trento	1 Marzo	Zona di San Salvar
18 Marzo	Zona delle Cappellare e San Rocco		
25 Marzo Venerdì Santo: VIA CHRISTI PER LE VIE DEL PAESE			

Dai che, pian piano, cambiamo il nome: non più via Crucis, ma **via Christi!**

Può sembrare cosa da poco e solamente mutamento lessicale invece ...

Il nome: "**via**" rimane, quasi a legarci a una tradizione che viene da lontano e tramandata dai nostri antenati, che ringraziamo per la loro intuizione e spiritualità.

Anche noi come loro ci mettiamo in cammino e seguiamo le orme del Maestro, perché vogliamo diventare suoi discepoli.

Anche la *croce rimane* (ci mancherebbe altro!), inserita, però, dentro il tragitto di Cristo che la prende su di sé e la illumina della luce della Risurrezione.

Tutto questo perché il cammino non si deve fermare a semplice devozione, ma parte, si immette, percorre, l'alveo della Parola del Vangelo.

Nella nostra chiesa è ben rappresentato il cammino della **Via Christi** con le icone che ripropongono alcuni passi del Vangelo di Giovanni.

E' un itinerario biblico che invitiamo a percorrere.

Uno strumento prezioso che ci può accompagnare e che può aiutarci ad approfondire è il testo che è stato preparato: là si può trovare

la descrizione di ogni icona, uno studio biblico e un'attualizzazione.

Buon cammino, allora!

PROGRAMMA TRIDUO SAN VALENTINO

La statua del Patrono sarà portata nella chiesa parrocchiale Giovedì 11 febbraio.
Lì avverrà il TRIDUO.

Sabato 13 febbraio la statua ritornerà in processione nella chiesa a lui dedicata.

- Giovedì 11 Messa ore 8.30 e 20.00
- Venerdì 12 Messa ore 8.30 e 20.00
- Sabato 13 Messa ore 8.30 e 18.00-PROCESSIONE A SAN VALENTINO
- Domenica 14 Messa in parrocchia ore 7.00 - 8.30 - 1.00 - 11.15 - 18.00
Messa a San Valentino ore 9.30 - 10.30 - 17.00



Laudato si. Un progetto d'amore per ogni essere vivente!!



Mi piacerebbe definire "profetiche" le parole di Marcelo Barros sull'Enciclica "Laudato Si" di Papa Francesco, ahimè invece siamo già in tempi di "EMERGENZA". Siamo ora in una profonda crisi ecologica e non è già più il tempo della riflessione. Questo emerge anche nella sintesi che Marcelo ci ha offerto su come papa Francesco parla di questi temi nella sua enciclica "Laudato si"

Distingue tre parti nell'enciclica.

- *La profezia della POESIA, poesia come spiritualità della cura, poesia come riconoscimento dell'altro in ogni sua forma vivente, poesia nell'amore verso la Terra, nostra Madre comune.*
- *Il Vangelo della CREAZIONE, in cui l'uomo diventi il giardiniere della Terra e scopra nella natura il Progetto d'Amore di Dio. Solo per questa via si riconoscerà dignità ad ogni essere vivente.*
- *Fortificare l'ALLEANZA dell'Umanità, attraverso quella che Papa Francesco definisce "conversione ecologica" che ci porti a vedere la nostra vita nel RISPETTO e nella CURA degli esseri viventi.*

Sono forti e provocano le parole di Marcelo, parlando delle grandi potenze che sfruttano la natura e che si chiamano "cristiane", citando quella che dagli studiosi è definita l'attuale Era "antropocena" (dal greco anthropos = uomo), quella che vede l'umanità che nella sua violenza distrugge l'equilibrio del nostro pianeta, chiamando in causa alcuni antecedenti importanti quali l'omissione delle religioni su questi temi e il debito importante della Chiesa. Per quale motivo fino ad oggi solo il Buddismo, solo le Culture e la spiritualità Indios e Africane hanno contemplato temi quali l'amore e il rispetto per ogni forma vivente? E le tre grandi religioni monoteiste? Si parla di "ecologia integrale" nell'enciclica di Papa Francesco; si perché non possiamo più parlare di ecologia solo in riferimento ai temi legati all'ambiente. C'è anche un'ecologia sociale e politica e un'ecologia culturale e spirituale. E le tre sono condizioni indispensabili una per l'altra e se non prendiamo consapevolezza di questo nulla cambierà.

La speranza è che finalmente anche la Chiesa riconosca questa emergenza e che davvero si metta in ascolto di ciò che oggi lo Spirito ci sta dicendo attraverso le voci di uomini come Marcelo Barros e papa Francesco.



Cosa ne pensate?

Terminato il corso fidanzati, ecco alcune riflessioni sull'esperienza vissuta

Un'esperienza intensa che ci ha fatti crescere come coppia; grazie a questo percorso abbiamo avuto occasione di confrontarci come coppia e con altre coppie, discutere di tematiche importanti e riflettere sull'importanza di vivere il fidanzamento cristiano; esperienza nuova di condivisione tra persone che stanno vivendo lo stesso percorso.

Un enorme grazie a tutti gli organizzatori e collaboratori del corso perché ci hanno fatto capire quanto benessere e pace rendere partecipe Dio nella vita familiare e nella quotidianità. Per aver dimostrato che le cose fatte con passione danno risultati di qualità. L'obiettivo del per...corso, per quello che riguarda noi, è stato raggiunto in pieno, ci avete trasmesso tanti e bellissimi valori. Orgogliosi di aver fatto parte del per...corso 2015/2016....grazie. Un'esperienza che consiglieremo sempre...

E' stato un percorso ricco di testimonianze, di confronti su temi fondamentali da affrontare in coppia. Per noi è stato un motivo di riflessione e di dialogo che ci ha confermato la decisione del matrimonio. Grazie a tutti agli animatori a Don Giorgio e a tutte le coppie.

Un per...corso importante con il quale abbiamo arricchito il nostro bagaglio di coppia, ci avete dato molti stimoli di riflessione, rafforzando l'idea della famiglia come dono che va curato giorno dopo giorno...per almeno i prossimi 70 anni. Grazie di cuore a tutti.

Ciao, io sono venuta al corso perché volevo sposarmi in chiesa, essendo cristiana. Adesso posso dirti che per me le cose sono cambiate tanto. Ho capito che il corso non è solo sposarsi in chiesa, ma è imparare ad amare il mio fidanzato e futuro marito, come Gesù ci ha amati e dare tutta me stessa senza chiedere o aspettarsi niente in cambio. Ho imparato che nella coppia non siamo solo noi due...ma siamo in tre...perché Gesù è già nella coppia se c'è l'amore.

Il corso ci ha aiutato a conoscerci meglio e ad affrontare in modi nuovi e diversi molte tematiche importanti per la nostra coppia; è stato molto positivo anche il confronto con altre coppie, dalle più giovani a quelle con tanti anni di esperienza!



Noi abbiamo vissuto questo "percorso" come un viaggio. Siamo partiti con le valigie vuote e le abbiamo riempite di nuove scoperte e nuovi incontri. Tanti confronti, tanti scontri, ma anche tante certezze. Vogliamo ringraziare tutti, Giovanni e Nadja, Don Giorgio, ma soprattutto voi coppie che ci avete fatto scoprire che le nostre gioie sono anche le vostre, ma soprattutto le nostre difficoltà sono anche le vostre. Grazie per essere stati parte determinante di una scelta per noi così importante.

Per me il percorso è stato fantastico, interessante... divertente...emozionante... un grande insieme di emozioni che aiutano a riflettere. Mi piacerebbe tanto che passasse il concetto che « amare una persona e sposarla, non significa vivere felici e contenti, ma restare insieme, giorno dopo giorno, nelle avversità e nelle difficoltà. » Questo è amore!

Eccoci! All'inizio, come altri siamo partiti un po' scettici, ma ora che siamo giunti alla conclusione.è un peccato che sia finito questo per...corso, ci ha dato molto e premesso di affacciarsi alla nostra futura realtà di coppia in maniera consapevole. Un grazie a Nadia e Giovanni per la loro disponibilità e le loro nozioni di esperienza. Grazie alle altre coppie che ci hanno arricchito e dato la possibilità di confrontarci "alla pari". Infine un ringraziamento speciale a Don Giorgio che con la sua semplicità e spontaneità ci ha fatto riscoprire la fede in modo nuovo. VIVA GLI SPOSINI!

È stata un'esperienza molto bella, che mette alla prova, ma che consolida la coppia. Ci ha dato modo di riflettere su tanti aspetti che non avevamo mai affrontato prima, di concentrarci su noi stessi e anche di conoscere tante belle persone

È stato un per...corso interessante e stimolante, siamo partiti con molti dubbi e perplessità (ricordo che la prima sera eravamo tutti un po' "ingessati"), e finiamo il percorso arricchiti. Abbiamo conosciuto persone nuove, condiviso esperienze, punti di vista e piccole paure. Abbiamo apprezzato due bravissimi animatori e "scoperto" un Don molto diverso, rispetto a quello che solitamente vediamo là, lontano sull'altare! Grazie a tutti e ... viva gli sposi!

Siamo arrivati alla fine di questo corso, e questo significa che si sta avvicinando sempre di più il momento in cui pronunceremo il Nostro Sì. Abbiamo fatto un sacco di incontri, ogni serata ci ha lasciato qualcosa. È stata una bella esperienza che sicuramente porteremo sempre nel cuore.

È un corso molto importante per stare in comunità e magari trovare nuovi amici...passare qualche serata diversa nella parola di Dio (visto che a casa la Bibbia si apre raramente il che è un peccato) e forse adesso capendo l'amore di Dio forse la apriremo più spesso.

Un ringraziamento agli animatori, agli esperti, a don Giorgio e a tutta la diocesi per aver contribuito alla nostra maturazione affettiva ma soprattutto alle coppie che insieme a noi hanno sperimentato questa condivisione di fede e spiritualità legata al matrimonio.

È stato un per...Corso interessante e anche noi siamo partiti con dubbi perché non sapevamo in realtà che cosa servisse...ma in realtà è servito, ci ha arricchito il cuore nella fede, ci ha insegnato che il dialogo di coppia serve molto, ci ha insegnato l'amore che Dio ha per noi...abbiamo conosciuto persone nuove per condividere pensieri esperienze e punti di vista diversi dai nostri....abbiamo avuto due magnifici animatori che quando si raccontavano ci rispecchiavamo noi come coppia e li ammiravamo perché sono persone magnifiche...un grade ringraziamento anche al Don che ci ha illuminato il cammino della vita... un grande augurio a tutte le coppie che hanno vissuto questa bella esperienza assieme...GRAZIE VERAMENTE DI CUORE

Quando abbiamo deciso di sposarci avevamo già progettato attentamente un cammino insieme, ma sicuramente questo corso ci ha permesso di utilizzare maggiori strumenti per essere una Coppia. Questo anche grazie alle storie di vita di tutte le persone che hanno partecipato a questi incontri.

Il corso ci ha dato l'opportunità di crescere come coppia e come persona grazie anche al confronto con persone e coppie con esperienze diverse dalle nostre!

Anche noi vi ringraziamo per questo "percorso". È stata un'esperienza utile per tutto quello che ci avete trasmesso. Ne faremo sicuramente tesoro affinché ci aiuti nel presente e nel futuro come coppia. Grazie di cuore a tutti.

...e in fine il parere di un relatore che ha seguito il corso

I ragazzi fin da subito si sono cimentati in un confronto sul significato dell'essere coppia e genitori per poi venire stimolati a ripercorrere le fasi principali del ciclo di vita della famiglia a partire dalla costituzione della coppia, attraversando la fase di innamoramento, individuazione e successiva maturità fino ad arrivare al matrimonio e all'ingresso nella coppia del primo figlio.

Il gruppo si è dimostrato molto coeso, motivato e interessato. Segno evidente di un attento e minuzioso lavoro di preparazione curato dagli animatori sotto la regia di Don Giorgio che hanno saputo cogliere le potenzialità di tutti i ragazzi supportandoli in questa fase importante di consolidamento e conoscenza della coppia che precede il matrimonio.

L'entusiasmo e l'attenzione hanno dimostrato quanto i ragazzi d'oggi siano ricchi di energie e passione verso la progettualità più alta. Passione che va ben oltre le scelte e l'impegno di percorso.

Anagrafe parrocchiale



Battesimi	n° 51
Matrimoni	n° 16
Comunioni	n° 57
Cresime	n° 67
Defunti	n° 102

Campo Invernale Adolescenti a San Martino di Castrozza

Sabato 27 dicembre una quarantina di adolescenti sono partiti con noi animatori per una nuova esperienza in quel di San Martino; esperienza conclusa il 30.

In questi tre giorni abbiamo voluto stare insieme e cercare di rafforzare i legami di amicizia che stiamo costruendo in questo anno pastorale, durante gli incontri settimanali del venerdì sera. Oltre allo stare assieme, al divertimento e al gioco (quest'anno, a dire la verità... senza neve), abbiamo anche proposto piccoli e semplici spunti per la crescita spirituale del gruppo e personale, anche con momenti di preghiera e una mezza giornata di riflessione, "deserto" e lavori di gruppo. Il tema trattato era il seguente: adolescenti capaci di investire le proprie risorse su valori e proposte veramente umane ed evangeliche... che li fanno crescere soprattutto nelle relazioni, positive e mature, con



i coetanei e gli adulti.

Affrontando tematiche tipiche dell'adolescenza, non abbiamo comunque tralasciato, come detto sopra, momenti di gioco e di svago. Ogni giorno i ragazzi sono stati chiamati a instaurare o rinforzare le amicizie (tra di loro e ... con Dio). Il numero di ragazzi ha aiutato per la formazione di un gruppo omogeneo e ben affiatato. Un grazie infinito a chi per tre giorni ci ha nutriti, preparando degli ottimi pasti, che, dopo aver tirato le somme, ci hanno fatto ingrassare qualche chiletto. Ovviamente non ci dimentichiamo di noi animatori che abbiamo aiutato i ragazzi ad affrontare questi momenti. Ricordiamo a questi nostri ragazzi e a tutti gli altri adolescenti che gli incontri *ado* si svolgono tutti i venerdì dalle 20.30 alle 21.30 al centro sociale.



Alice, Angelica, Elia Josef e Nicola, gli animatori

In vista delle vacanze

Programma delle attività parrocchiali estive

Dal 6 al 8 giugno – pellegrinaggio parrocchiale a Roma

Campi Scuola

Dal 12 al 19 giugno

campo scuola I[^] media - Carbonare di Folgaria (Tn)

Dal 19 al 26 giugno

campo scuola II[^] media - Carbonare di Folgaria (Tn)

Dal 26 giugno al 3 luglio

campo scuola IV[^] e V[^] elementare – Gorgusello (Breonio)

Dal 21 al 28 agosto

campo scuola III[^] media e adolescenti – Gorgusello (Breonio)

Dal 7 al 14 agosto

campo famiglie - S.Pietro (Val Aurina)

Grest 2016

Dal 4 al 29 luglio – Grest presso il Centro Parrocchiale

Giornata Mondiale della Gioventù

Dal 24 luglio al 1 agosto – Giornata mondiale della gioventù – Cracovia (Polonia)

Paradiso e Inferno sono uguali!

Un sant'uomo ebbe un giorno da conversare con Dio e gli chiese: "Signore, mi piacerebbe sapere come sono il paradiso e l'inferno".

Dio condusse il sant'uomo verso due porte.

Ne aprì una e gli permise di guardare.

C'era una grande tavola rotonda. Al centro si trovava un grande recipiente con cibo dal profumo delizioso. Il sant'uomo sentì l'acquolina in bocca.

Le persone attorno al tavolo erano magre, dall'aspetto malato e l'aria affamata. Avevano cucchiaini dai manici lunghissimi attaccati alle braccia.

Tutti potevano raggiungere il cibo, ma poiché il manico era più lungo del braccio non potevano accostarlo alla bocca.

Il sant'uomo tremò alla vista delle loro sofferenze.

Dio disse: "Hai appena visto l'inferno".

Dio e l'uomo si diressero verso la seconda porta. Dio l'aprì. La scena che l'uomo vide era identica alla precedente. C'era la tavola rotonda e il recipiente. Le persone intorno alla tavola avevano anch'esse i cucchiaini dai lunghi manici.

Questa volta però, erano tutte ben nutrite, felici e conversavano tra loro sorridendo.

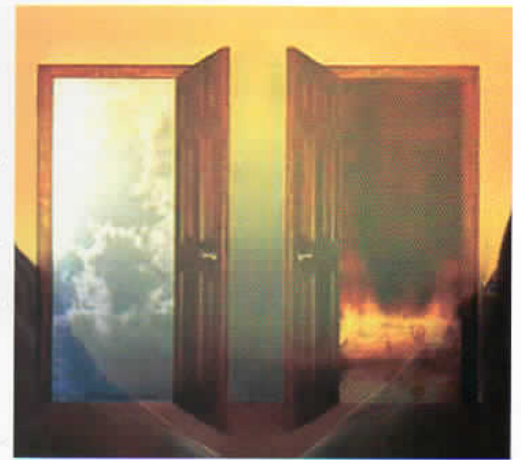
Il sant'uomo disse allora a Dio: "Non capisco!". "E' semplice" rispose Dio "essi hanno imparato che il cucchiaino troppo lungo non consente di nutrire se stessi...ma permette di nutrire il proprio vicino. Perciò si nutrono gli uni con gli altri! Quelli dell'altra tavola, invece, non pensano che a loro stessi...".

Inferno e paradiso sono uguali nella struttura. La differenza la portiamo dentro di noi!".

" Sulla terra c'è abbastanza per soddisfare i bisogni di tutti ma non per soddisfare l'ingordigia di pochi. I nostri pensieri, per quanto buoni, son perle false finché non diventano azioni.

Sii il cambiamento che vuoi che avvenga nel mondo".

Mahatma Gandhi



"STORIA DE NA CONVERSION"

Ve contarò 'na storia

En fato straordinario:

n'omo de poca fede

en prete missionario.

N'omo de cor, la vita che el fasèa:
en bon lavorator, en papà de fameja.

Del mal nol fasèa niente

El disèa che nol crede

Ma 'l volèa ben a la gente.

El sà enconrà col prete

E quando el gà parlà

Come da na gran luce

L'è stà elluminà.

Da lì la conversion en lù l'ha visto en santo
E da la comossion lù le scopià en den pianto.

Adesso el va a messa

El dise le orassione e anca el se confessa.

E quando el le conta l'è belo sentir

La gioia che el vive e che el vol far capir.

El gà solo en rimpianto

Che prima de adesso no l'ha mai credù tanto.

Albino Bertoldi

Mostra delle Sartine

Come ogni anno, presso il Centro Sociale, in occasione delle feste di S. Valentino, sarà allestita la mostra dei lavori del gruppo "Sartine", nella Sala Blu.

Giorni di apertura.

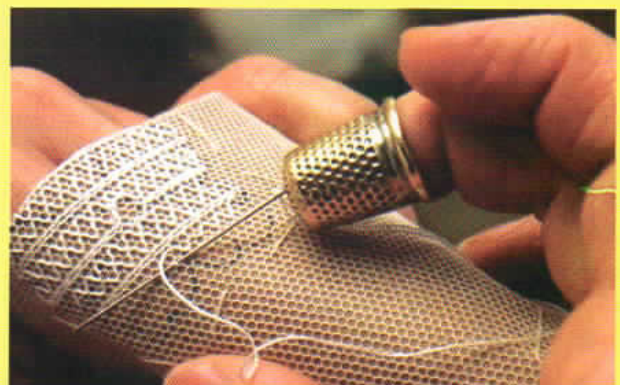
Sabato 13 febbraio Domenica 14 febbraio

Lunedì 15 febbraio

orario di apertura

dalle ore 9.30 alle 12.00

dalle ore 14.30 alle 18.00



I due fratelli Savoia, missionari, ci scrivono

Cari amici,

qui, in Brasile, stiamo assistendo a vari scossoni.

Abbiamo avuto lo scandalo della statale "Petrobàs", con la "scomparsa" di 30 miliardi di euro.

Poi, l'operazione "Lavajato", contro lo

scambio di mazzette tra ditte e politici, che ha ordinato la prigione preventiva per decine di persone del mondo della politica, dell'alta finanza e dell'industria. Praticamente sono sotto processo la maggior parte dei grandi politici nazionali.

E' la prima volta che si scatena un tale terremoto e speriamo che non ci vada di mezzo tutta l'economia del paese.

In questi giorni abbiamo avuto anche il crollo della diga di "Mariana", dove c'erano le scorie dell'estrazione del ferro, con il conseguente inquinamento del fiume "Rio Docè" che è più grande e più lungo del Po, provocando la morte dei pesci e rendendo problematico l'uso dell'acqua per irrigare i campi. Nella stessa situazione di insicurezza, già denunciata due anni fa, ci sono ben altre 14 dighe.

In mezzo a tutto questo marasma, non finisco di stupirmi per questo Papa Francesco, per la sua tenerezza e per l'annuncio continuo e forte della Misericordia del nostro Dio, finalmente presentato apertamente come Padre amoroso che ci vuole bene, più che come Signore da adorare.

La nostra gente, forse capisce meglio l'atteggiamento del Papa e lo segue senza fare grandi discorsi. In questi ultimi giorni, una signora piangeva scoraggiata perché suo figlio doveva essere giudicato per aver ucciso un suo vicino e nessun parente voleva andare con lei al processo.

Un'altra signora della comunità che, per caso, l'ha vista in questo stato, è andata con lei ed è rimasta con lei tutto il pomeriggio.

Accanto al giovane condannato c'erano solo due donne. Solo loro due.

Al ritorno quella mamma non sapeva come ringraziarla "Con me è venuta solo lei che non è una mia parente e neanche mia vicina!"

Questo è il Natale: con noi è rimasto Lui, disceso dal cielo, così piccolo e così grande nell'amore.

Padre Elio



Cari amici,

da quando sono rientrato, ho girato gran parte della Colombia visitando le comunità Comboniane, per informare come si è svolto il Capitolo Generale e come abbiamo scelto il Primo Superiore Generale

Africano, Padre Tesfaye Tadesse.

E' un dono dello Spirito Santo, non solo per i Comboniani, ma per tutti i paesi nei quali lavoriamo, dall' Africa all'Asia, all'America e all'Europa.

La Colombia ha fatto un altro passo nel cammino verso la pace, perché è stato raggiunto l'accordo tra il Governo e guerriglia delle FARC, sul doloroso punto della riparazione alle vittime e sulla pena per le colpe ed i massacri commessi.

Ora, restano da definire le modalità ed il luogo per la firma della Pace che dovrebbe restare fissata per il 23 Marzo 2016.

E' certo che resteranno ancora incognite. La gente che ho incontrato nelle zone più colpite dal conflitto armato, come la zona di Tumaco, ha manifestato timori per quanto succederà quando si ritireranno le FARC. Ossia temono che bande criminali prenderanno il loro posto nella produzione e nello smercio nazionale ed internazionale della droga. E soprattutto temono per le vendette e le lotte tra bande rivali, per disputarsi la conquista del territorio e del mercato.

Nonostante tutto, noi abbiamo fiducia che "il Signore che viene" per restare con il suo popolo, ci aiuterà a superare anche le difficoltà che troveremo sul nostro cammino.

Preghiamo, perché tutti possiamo fare un'esperienza profonda della Misericordia di Dio, l'unico che riesce a cambiare i cuori.

Un segno potrebbe essere il fatto che i "Guerrillero's" hanno chiesto ufficialmente perdono e si sono resi disponibili alla riparazione del male fatto. Un grazie particolare a tutti coloro che mi sono stati vicini e mi hanno facilitato la permanenza tra di voi. Il Signore della Misericordia ci conceda di fondare la nostra vita sull'essenziale, riconoscendolo nel fragile Bambino che si riflette nel volto di ogni bambino del mondo.

Padre Raffaello

ATTIVITÀ DEL CIRCOLO NOI PIER GIORGIO FRASSATI

Rassegna del presepio in famiglia

In occasione del Santo Natale il Circolo NOI P.G. Frassati ha organizzato "la rassegna del presepe in famiglia", iniziativa che mira a mantenere viva la tradizione di rappresentare la natività dentro le mura domestiche.

Un buon numero di famiglie hanno aderito a far conoscere la loro rappresentazione della natività con molta soddisfazione da parte degli organizzatori.

Questa iniziativa non vuole essere un concorso dove viene premiato il presepe più bello, ma si vuole valorizzare il senso cristiano della nascita di Cristo, rispecchiando il sentimento di chi lo compone.

Sabato 16 Gennaio 2016 durante la festa del teseramento del Circolo NOI, è stato consegnato ai partecipanti della rassegna un attestato di riconoscimento con una foto del loro presepe assieme ad una statuina, che andrà ad arricchire la loro collezione.

Assemblea annuale 16 Gennaio 2016

Sabato 16 gennaio 2016, un buon numero di Soci, si sono ritrovati per riconfermare il proprio impegno associativo e di servizio, rivolto a tutta la comunità parrocchiale.

Nell'Assemblea è stato approvato il Bilancio dell'Associazione, che ha riportato un saldo NEGATIVO di €uro -17.014,58 (Costruito il nuovo magazzino del Circolo).

Quindi è stato illustrato il progetto per il nuovo anno associativo e si è proseguito con l'approvazione del Regolamento interno del Circolo.

Durante la serata sono stati forniti alcuni dati sull'andamento dell'Associazione.

Eccone alcuni:

➤ Soci anno 2015:

Ragazzi	n. 527
Adulti	n. 534

➤ Prestazioni del Gruppo Infermieristico:	
Misurazione della pressione	n. 787
Iniezioni intramuscolari	n. 633
Medicazioni	n. 77
Esecuzioni stick glicemico	n. 293
Prelievi del sangue c/o AGESPHA	n. 12

Infine è stato letto il calendario degli appuntamenti per il 2016, che potrete trovare presso il Bar del Circolo. Vi segnaliamo alcune date importanti:

NOVITÀ 2016	Cinema per Ragazzi e Famiglie
Dal 06/02 al 14/02	Pesca di Beneficenza e Mostra durante la Fiera di San Valentino
Dal 16/06 al 21/06	Viaggio in Irlanda... tra natura ed atmosfere incantevoli
Dal 06/07 al 11/07	Sagra de S. Luigi
In Ottobre	La tradizionale conferenza su malattie attuali. Organizzata Gruppo Infermieristico.

Come si può leggere da questi dati il lavoro è ancora lungo e faticoso, per questo ci rivolgiamo a quanti abbiano tempo libero, disponibilità, idee, buona volontà, etc., perché prenda coscienza dell'operato del Circolo e contribuisca a renderlo più grande, in modo che dal servizio svolto ne tragga beneficio il maggior numero di persone.

Fiera di San Valentino 2016

In occasione della Fiera di S. Valentino, il Circolo NOI P.G. Frassati allestirà la

PESCA DI BENEFICENZA
da Sabato 6 a Domenica 14 Febbraio
presso il
CENTRO SOCIALE PARROCCHIALE

In quest'occasione, nella semplicità, si vuole rievocare la memoria proponendo un mostra fotografica dal titolo "BUSSOLENGO... MATRIMONI e FAMIGLIE PATRIARCALI"



SAN VALENTINO BENEDICE IL BUE

Supporto: tavoletta di legno

Dimensioni: 28 x 24

Tecnica: dipinto a olio

Stato di conservazione: discreto

Descrizione: San Valentino in abiti vescovili benedice un bue accovacciato.

Anno: 1547

Scritte: "NOTA CHOME ZVANO DE BERNARDI DE GVSSOLENGO SETEROVE VNO BO MALA SERECHOMMANDA A DIO E A SANTO VALENTINO E FV ESAUDITO".

Note: Zuano de Bernardis era consigliere del comune come risulta da una pergamena del 1529 riguardante un contratto di affitto.

CALENDARIO FEBBRAIO 2016

Martedì	2 febbraio		Presentazione del Signore (Candelora)
Giovedì	4 febbraio		Catechesi ragazzi 1ª e 2ª media e cresimandi
Venerdì	5 febbraio	ore 16.00-19.00	Adorazione Eucaristica
Sabato	6 febbraio	ore 20.30	Genitori e padrini dei battezzandi
Domenica	7 febbraio	ore 11.15	Catechesi ragazzi 3ª-4ª-5ª elementare Catechesi 3ª-4ª-5ª tempo pieno Catechesi medie tempo pieno Giornata della Vita Battesimi
Lunedì	8 febbraio		Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mercoledì	10 febbraio	ore 8.30 e 15.00 ore 20.00	Mercoledì delle Ceneri - S. Messe S. Messa e Processione penitenziale da Santa Maria Maggiore a Cristo Risorto
Giovedì	11 febbraio		Triduo S. Valentino (Messa a S. Maria Maggiore ore 8.30 e 20.00)
Venerdì	12 febbraio		Triduo S. Valentino (Messa a S. Maria Maggiore ore 8.30 e 20.00)
Sabato	13 febbraio		Triduo S. Valentino (Messa a S. Maria Maggiore ore 18.00 seguirà Processione)
Domenica	14 febbraio		S. VALENTINO Patrono di Bussolengo Messe in Parrocchia ore 7.00-8.30-10.00-11.15-18.00 Messe a S. Valentino ore 9.30-10.30-17.00
Martedì	16 febbraio		Catechesi Quaresima in famiglia
Giovedì	18 febbraio		Dal 16 al 25 febbraio viaggio in India Catechesi ragazzi 1ª media e cresimandi
Venerdì	19 febbraio	ore 20.30 e 22.00	Adorazione Eucaristica
Sabato	20 febbraio		Catechesi ragazzi 3ª-4ª-5ª elementare Via Crucis nelle zone Catechesi ragazzi 3ª-4ª-5ª tempo pieno e 1ª-2ª elementare Catechesi medie tempo pieno Gruppo Famiglie
Domenica	21 febbraio		II di Quaresima 3ª Domenica genitori (5ª elementare - 1ª e 2ª media) Giornata del ricordo Scout
Martedì	23 febbraio		Catechesi Quaresima in famiglia
Giovedì	25 febbraio		Catechesi ragazzi 1ª e 2ª media e cresimandi
Venerdì	26 febbraio	ore 20.30 e 22.00 ore 17.00	Adorazione Eucaristica S. Messa Agespha Via Crucis nelle zone
Domenica	28 febbraio		III Domenica di Quaresima 3ª Domenica genitori elementari (1ª-2ª-3ª-4ª)

anagrafe Mensile

Defunti

Galizzi Giovanna Ved. Pinali	anni 74
Raguzzi Alessandra	anni 78
Giardini Nella Ved. Bertucco	anni 85
Girelli Angelo	anni 85
Bonafini Imelda Ved. Bonafini	anni 88

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di Santa Maria Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)				
feriali	8.30			19.00
prefestiva				18.00
festive	7.00	8.30	10.00	11.15
			12.30*	18.00
				*Comunità Ghanese (lingua inglese)
Ospedale				
festive		9.30	(nei reparti)	
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)				
feriali	8.30			19.30**
				**Martedì - Venerdì escluso Luglio e Agosto
prefestiva				18.00
festive	8.30	10.00	11.15	18.00
festive Luglio Agosto	8.30	10.30		19.00
Parrocchia di San Giovanni Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)				
feriale	8.00			
prefestiva				19.00
festive	8.00		10.30	
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)				
feriali	6.30	7.30	9.00	19.30
prefestiva				19.00
festive	6.30	8.30	10.00	11.30
				19.00